

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 2566

DISEGNO DI LEGGE

**d'iniziativa dei senatori VALIANI, PECCHIOLI, FABBRI, MANCI-
NO, BONO PARRINO, ARFÈ, FERRARI AGGRADI e BOLDRINI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 DICEMBRE 1990

Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano

ONOREVOLI SENATORI. – L'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia è stato dotato della personalità giuridica di diritto pubblico e di un contributo finanziario annuo dello Stato con la legge 16 gennaio 1967, n. 3. I compiti attribuiti da detta legge recepivano le finalità che l'Istituto aveva perseguito sin dalla fondazione (1949): raccolta e ordinamento della documentazione sull'antifascismo e la guerra di liberazione; promozione (mediante ricerche, pubblicazioni, convegni) degli studi su tali temi entro il quadro complessivo della storia dell'Italia contemporanea. Già nelle precedenti legislature, per i risultati conseguiti e gli impegni crescenti, erano stati presentati il 24 feb-

braio 1981 un disegno di legge (atto Senato n. 1324, VIII legislatura) d'iniziativa dei senatori Valiani, De Giuseppe, Perna, Fassino, Conti Persini, Anderlini, Pinto, Cipellini e Branca; e il 20 gennaio 1984 un disegno di legge (atto Senato n. 452, IX legislatura) d'iniziativa dei senatori Valiani, Fabbri, De Giuseppe, Chiaromonte, Anderlini, Parrino, Bastianini e Enriques Agnoletti, dei quali non venne mai portato a termine l'esame.

I risultati conseguiti dall'Istituto dal 1967 ad oggi sono quantitativamente e qualitativamente ancor più rilevanti (come risulta dall'allegata relazione) e riflettono il progredire della conoscenza storica e la valorizzazione del patrimonio ideale della Resistenza. Gli obiettivi di ricerca hanno

indotto alla elaborazione di due successivi programmi scientifici generali. Il primo, risalente al 1972, ha posto l'accento sullo studio del passaggio dall'Italia del fascismo all'Italia della Repubblica; il secondo, approntato nel 1988, investe l'intera storia italiana del Novecento. All'ampliamento delle attività si è accompagnata una notevole espansione delle strutture organizzative. Gli Istituti locali federati erano 14 nel 1967, sono 56 nel 1990 e coprono l'intero territorio nazionale.

A fronte di queste linee di sviluppo si è tuttavia manifestata una progressiva e ormai intollerabile insufficienza di mezzi finanziari. Il contributo fissato dalla legge 16 gennaio 1967, n. 3, in 50 milioni è stato successivamente elevato a 75 dalla legge 11 dicembre 1971, n. 1106, e a 150 dalla legge 29 aprile 1976, n. 186. A seguito dell'emanazione della legge 2 aprile 1980, n. 123, e con l'introduzione della annessa tabella triennale, il finanziamento dello Stato è passato da 150 milioni a 350 per il 1990. Anche a voler considerare il problema in termini strettamente monetari, è evidente come la capacità di spesa di cui l'Istituto ha goduto nell'ultimo decennio sia inferiore al corrispondente periodo precedente.

Tale drastica riduzione delle entrate, ulteriormente aggravata dalle necessità crescenti imposte dai nuovi impegni e programmi e dalla richiesta, recentemente avanzata dai Ministeri vigilanti, di uniformare il regolamento alle disposizioni concernenti il comparto degli enti pubblici non economici, con un notevole aggravio della spesa relativa al trattamento economico del

personale, ha portato, negli ultimi anni, l'attività dell'Istituto alle soglie della paralisi. Ciò ha determinato l'arresto nell'afflusso di documenti all'archivio storico, il mancato aggiornamento della biblioteca, l'interruzione delle borse di studio per ricercatori, il venir meno di un adeguato sostegno alle pubblicazioni (dalla collana di fonti alle monografie, alla rivista trimestrale «Italia contemporanea»).

Tali difficoltà inoltre indeboliscono le funzioni di promozione e coordinamento che l'Istituto nazionale svolge nei confronti degli Istituti locali federati. Nè si può dimenticare che, in connessione con l'inevitabile rallentamento della attività scientifica, si profila un altrettanto inevitabile affievolirsi di quella funzione civile cui l'Istituto nazionale e gli Istituti locali assolvono attraverso lo studio e la divulgazione (si pensi alle molteplici forme di presenza nella scuola realizzata in questi anni) del patrimonio culturale e morale dell'antifascismo.

In un periodo, quale quello che attraversiamo, di difficile orientamento della vita nazionale, soprattutto per quanto riguarda le giovani generazioni, non sembra davvero retorico chiedere che l'esperienza accumulata dall'Istituto in oltre quarant'anni di attività sia non solo salvaguardata, ma riproposta e costantemente arricchita.

Tutte queste considerazioni ribadiscono l'importanza e l'urgenza di portare il contributo finanziario dello Stato ad un livello - com'è indicato dal disegno di legge - che permetta di recuperare i ritardi degli ultimi anni e assicuri per i prossimi ragionevoli prospettive di consolidamento e sviluppo.

RELAZIONE SULLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO DAL 1967 AL 1990
(Servizi culturali e ricerche scientifiche)

Gli archivi e le biblioteche

Dal 1949 ad oggi l'Istituto nazionale e gli Istituti associati che costituiscono il sistema federativo della associazione hanno ordinato nei loro archivi e nelle loro biblioteche un complesso documentario forse ineguagliabile, tanto per la quantità che per il carattere specialistico delle fonti raccolte: 3 milioni e mezzo circa di documenti, 350 mila volumi ed opuscoli, 30 mila fra periodici d'antiquariato e correnti (si vedano: Catalogo della stampa periodica delle biblioteche dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia e degli Istituti associati 1900-1975, Milano, INSMLI, 1977; Guida agli archivi della Resistenza, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1983; Anagrafe archivi. Nuove accessioni 1983-1987 e Anagrafe biblioteche, in «Notizie e documenti», INSMLI, n. s., 1988, n. 2).

Si tratta del patrimonio archivistico e bibliografico che la rete degli Istituti pone a disposizione delle ricerche sui temi più importanti della storia dell'Italia contemporanea, dagli anni tra le due guerre mondiali a quelli della Resistenza, dal periodo immediatamente posteriore alla liberazione ai giorni nostri.

In questo vasto panorama documentario, l'Archivio-Biblioteca dell'Istituto nazionale svolge una duplice funzione: anzitutto quella autonoma di ricercatore e «scopritore» di nuovi fondi sul territorio nazionale e all'estero (ricordiamo l'attività, iniziata da tempo, di raccolta della stampa dell'emigrazione politica ed economica 1922-1945 e la ricostruzione, avviata in questi ultimi anni, del mondo politico e culturale della Costituente); poi quella di impulso alla espansione della rete degli Istituti, mediante la creazione degli strumenti di lavoro comune e dei necessari corredi di ricerca. In particolare la Biblioteca dell'Istituto nazionale, intestata dal 1985 a Ferruccio Parri, è collegata al Sistema bibliotecario nazionale (SBN) attraverso la regione Lombardia, e svolge attività di centro di spoglio per la Biblioteca della Camera dei deputati (archivio RIVI del sistema informativo della Camera).

Ricerche

L'Istituto ha tra i suoi preminenti fini statutari quello di promuovere ricerche e studi sulla storia dell'Italia contemporanea. Essi riguardano sia la raccolta delle fonti, sia indagini originali condotte da studiosi sotto la direzione scientifica degli Istituti che le hanno proposte.

In una prima fase dei lavori, raccolta delle fonti e ricerca scientifica hanno fatto riferimento ad un programma che, approvato dal consiglio generale nel 1972, ha posto al centro degli interessi storiografici

dell'Istituto nazionale e degli Istituti associati lo studio del passaggio dall'Italia del fascismo all'Italia della Repubblica. Il programma, realizzato mediante l'assegnazione di borse di studio individuali e la costituzione di gruppi centrali di ricerca, ha dato origine, oltre ad una serie di articoli apparsi su «Italia contemporanea», alle seguenti pubblicazioni: *L'Italia dei quarantacinque giorni 25 luglio-8 settembre 1943. Studio e documenti; Operai e contadini nella crisi italiana del 1943/1944; Gli anni della costituente. Strategie dei governi e delle classi sociali.*

La seconda fase della ricerca si è avviata sulla base di un programma scientifico generale (approvato nel 1988) che ha ampliato all'intera storia dell'Italia nel Novecento il quadro tematico delle iniziative di studio. In questa prospettiva di più ampio respiro, che, partendo dalla Resistenza come punto centrale di riferimento, si estende alle altre fasi della storia del nostro Paese, l'Istituto nazionale e gli Istituti associati hanno posto in alcuni «nodi» storiografici di base le tappe fondamentali del nuovo percorso storiografico.

Resistenza: si sono ripresi tutti gli sforzi di raccolta documentaria e di edizione critica di fonti che hanno caratterizzato l'attività degli Istituti nel decennio 1975/1985 (alla pubblicazione dei documenti delle Brigate Garibaldi e delle formazioni GL seguirà prossimamente il volume documentario sugli autonomi); è in programma, per il cinquantesimo anniversario dell'inizio della lotta armata, una nuova, organica Storia della Resistenza che, tirando le fila della numerosa memorialistica e saggistica esistenti e delle ipotesi di ricerca avviate nelle diverse direzioni, rappresenti al più alto livello la produzione storiografica del settore.

Fascismo e seconda guerra mondiale: l'Istituto si è impegnato nella preparazione di un seminario sul fascismo locale (Cagliari, 1990) che ricostruisce l'immagine del fascismo italiano nelle sue articolazioni locali e di un convegno internazionale (Bologna, 1991) che costituisca un bilancio complessivo dei caratteri generali del regime all'interno del grande processo di trasformazione e rifondazione dell'Europa tra le due guerre mondiali (si veda il successivo paragrafo «Convegni, seminari, mostre»).

Le ricerche attualmente in corso sul tema della guerra sono centrate soprattutto sulla figura e sulle esperienze dell'«uomo italiano» nel secondo conflitto mondiale, sul fronte esterno e sul fronte interno: riguardano il prigioniero di guerra e il lavoratore italiano in Germania, le donne e lo «spirito pubblico», i bombardamenti e il mercato nero, eccetera, in tutta la vasta problematica offerta da questo periodo e nei nessi facilmente ritrovabili con il tema della Resistenza.

Repubblica: l'Istituto nazionale e gli Istituti associati hanno promosso gli studi diretti a porre le basi documentarie e metodologiche per una ricostruzione delle vicende storiche del periodo repubblicano. A questo proposito segnaliamo: il seminario organizzato a Rimini nel 1989 su «Storiografia e repubblica» (è in preparazione il volume degli Atti); la ricerca sul «Ceto politico locale. Gli amministratori elettivi nel primo decennio repubblicano»; la ricerca per la costruzione di uno

«Schedario bio-bibliografico della classe dirigente dell'Italia repubblicana. La dirigenza economica».

Convegni, seminari, mostre

La consapevolezza della complementarietà dei livelli strumentali, filologici e interpretativi ha spinto, sin dall'inizio, l'Istituto nazionale, direttamente e in collaborazione con gli Istituti associati, a promuovere incontri e convegni di studio, anche al fine di stabilire un più stretto contatto con gli studiosi esterni alla rete, in Italia e all'estero.

Nell'ultimo quinquennio oltre centosessanta sono le iniziative documentate nel campo del dibattito storiografico, della divulgazione storica e dell'aggiornamento (didattica della storia, archivistica, biblioteconomia). Delle più recenti e principali di esse, sia sotto il profilo del tema trattato che dei riflessi nella vita culturale del Paese, diamo di seguito l'elenco:

1986, febbraio, Giulianova: «Seminario sulle riviste di storia contemporanea»;

1986, aprile, Novara: «Quattrocento immagini della resistenza», mostra fotografica e documentaria;

1986, novembre, Bologna: «Seminario nazionale degli Istituti storici della resistenza sull'insegnamento della storia»;

1987, settembre-ottobre, Cesena: «8 settembre 1943: dissoluzione e diaspora, lotta armata e resistenza delle forze armate italiane all'estero», convegno;

1987, dicembre, Bologna: «La resistenza 1943-1945», mostra;

1988, gennaio, Como: «L'antifascismo tedesco (1933-45)», mostra fotografica;

1988, marzo, Cesena: «Il curriculum di storia. Ricerche e proposte delle sezioni didattiche degli Istituti storici della resistenza», seminario;

1988, aprile, Roma: «Biblioteche per la storia contemporanea. Seminario di studio delle biblioteche degli Istituti storici della resistenza in collaborazione con la Biblioteca della Camera dei deputati»;

1988, maggio, Rimini: «Gli archivi e la memoria del presente», seminario;

1988, ottobre, Belluno: «Resistenza: guerra, guerra di liberazione, guerra civile», convegno;

1988, novembre, Asti: «Fascismo di provincia: il caso di Asti», convegno;

1988, dicembre, Firenze: «La Toscana nel secondo dopoguerra», convegno;

1988, novembre-dicembre, Modena: «Mostra sulla guerra civile spagnola 1936-1939»;

1989, aprile, Milano: «Donna lombarda (1860-1945)», convegno (con annessa mostra: «Donna lombarda; un secolo di vita femminile»);

1989, aprile, Torino: «Uomini, donne, città: gli amministratori locali alla fondazione dell'Italia repubblicana», convegno;

1989, aprile, Forlì: «Roberto Ruffilli: un percorso di ricerca», convegno;

1989, maggio, Aciri: «Calabria Italia: città, campagna e protesta sociale durante il fascismo (1928-1934)», convegno;

1989, settembre, Brescia: «L'Italia in guerra 1940-1943», convegno (in collaborazione con la Fondazione Micheletti, con annessa mostra su «Immagini e temi della propaganda fascista»);

1989, dicembre, Cuneo: «Attualità dell'antifascismo: le ragioni di una scelta lontana», convegno;

1990, marzo, Torino: «Donne, uomini nella guerra: memorie e rappresentazione per una storia di genere», seminario;

1990, aprile, Atesa: «La guerra sul fiume Sangro 1943-1944», convegno.

Da ultimo, l'Istituto si è impegnato nella promozione delle seguenti iniziative:

1990, ottobre, Belluno: «Aspetti militari della resistenza», convegno;

1990, ottobre, Cagliari: «Seminario sui fascismi locali»;

1991, mese da definire, Bologna: «Il regime fascista italiano», convegno.

Didattica e aggiornamento

Fra i compiti statutari dell'Istituto nazionale è l'impegno di consulenza e collaborazione nei confronti della scuola. Nel 1983, per iniziativa dell'Istituto nazionale e dell'Istituto regionale per la storia della resistenza e della guerra di liberazione in Emilia-Romagna, è stato costituito il Laboratorio nazionale per la didattica della storia-Landis, i cui fini principali sono di promuovere, organizzare e coordinare la ricerca didattica, nonché di raccogliere la documentazione delle iniziative di aggiornamento e sperimentazione ed il relativo materiale bibliografico e documentario. Dall'inizio dell'attività ad oggi i risultati raggiunti dall'Istituto nazionale e dagli Istituti associati si possono riassumere in questi dati: ogni anno contattati in media più di 5.000 insegnanti e 15.000 studenti; circa 200 i convegni e i seminari organizzati; più di 1.000 le lezioni, gli incontri di studio e i corsi di aggiornamento, con l'apparato didattico di circa 200 fra mostre, film, audiovisivi e *videotape*.

Si segnala inoltre la partecipazione in media di più di 350 persone ad ognuno dei cinque convegni promossi dall'Istituto nazionale: «L'insegnamento dell'antifascismo e della Resistenza: didattica e fonti orali», Venezia, febbraio 1981; «L'insegnamento della storia e la riforma della scuola secondaria superiore. Storia contemporanea e scienze sociali», Rimini, novembre 1983; «Didattica della storia: ricerca e laboratorio», Venezia, gennaio 1985; «Seminario nazionale degli Istituti storici della Resistenza sull'insegnamento della storia», Bologna, ottobre-novembre 1986; «Il curriculum di storia. Ricerche e proposte degli Istituti di storia della Resistenza», Cesena, marzo 1988.

Attività editoriale

L'impegno editoriale dell'Istituto nazionale e degli Istituti associati si è tradotto sin dall'inizio in un approfondimento dei temi della Resistenza italiana, sia per quanto riguarda le caratteristiche locali del movimento clandestino, sia per i fattori che ne hanno determinato e condizionato l'evoluzione. Un'ulteriore iniziativa volta ad arricchire la sezione di studi sulla Resistenza è quella delle edizioni critiche di fonti di particolare interesse. I programmi editoriali si sono progressivamente ampliati all'intera tematica sulla storia italiana del Novecento, con particolare riguardo agli anni del fascismo e alla genesi dell'Italia repubblicana.

Pubblicazioni periodiche

«Italia contemporanea»

«Italia contemporanea» è l'unica rivista interamente dedicata alla storia del Novecento italiano. Con il 1990 essa è entrata nel suo quarantunesimo anno di vita. Iniziate le pubblicazioni nel 1949 con il titolo «Il Movimento di liberazione in Italia», ha assunto l'attuale denominazione nel 1974, per meglio sottolineare l'ampliamento del proprio campo di interessi dai nuclei iniziali dell'antifascismo e della Resistenza alle più generali vicende interne e internazionali dell'Italia nel ventesimo secolo. Tale linea di sviluppo si inquadra nelle attività di ricerca dell'Istituto nazionale. Ed analogamente all'Istituto la rivista si propone quale sede di collaborazione e confronto delle diverse tendenze storiografiche, così come avviene nei trentacinque periodici degli Istituti regionali e provinciali associati al Nazionale.

«Italia contemporanea» esce in fascicoli trimestrali di almeno 178 pagine e comprende tre sezioni: di saggistica («Studi e ricerche»), di informazione e dibattito storiografico («Note e discussioni»), di recensioni e schede («Rassegna bibliografica»).

I temi maggiormente trattati affrontano l'intreccio dei grandi rivolgimenti politici e istituzionali (Stato liberale, regime fascista, Repubblica) con le trasformazioni delle strutture sociali, economiche e culturali dell'Italia novecentesca. Ad essi si accompagnano contributi sulla politica culturale, l'organizzazione della ricerca, l'insegnamento della storia.

«Notizie e documenti». Bollettino di informazione a cura dell'Istituto nazionale e degli Istituti associati.

Alla prima serie ciclostilata (1978-1983) comprendente 16 numeri, ha fatto seguito, a partire dal 1987, una nuova serie, a stampa, quale supplemento, di circa cento pagine, al primo fascicolo dell'anno di «Italia contemporanea».

«Notizie e documenti» ospita, accanto alla documentazione sulla vita istituzionale della rete, rubriche sull'attività scientifica e di incremento del patrimonio archivistico e bibliografico dei singoli Istituti, «anagrafi» per settore (Archivio, Biblioteca, didattica, ricerca) e materiali di lavoro (*papers*, resoconti, rassegne bibliografiche).

Pubblicazioni non periodiche

Il catalogo della produzione editoriale dell'Istituto nazionale dal 1949 ad oggi, nelle tre collezioni in cui si distingue («collana storica», «collana di fonti», «strumenti per la ricerca»), comprende 81 titoli. All'attività della sede centrale si affiancano, con proprie collane o integrandosi in quelle nazionali, gli Istituti associati che, considerando soltanto l'ultimo quinquennio, hanno prodotto oltre 150 titoli.

Diamo di seguito l'elenco dei volumi pubblicati dal 1985 al luglio 1990 nella «collana storica» dell'Istituto nazionale e delle opere programmate per il prossimo biennio.

Storiografia e fascismo. Con appendice bibliografica. Scritti di G. Quazza, E. Collotti, M. Legnani, M. Palla, G. Santomassimo, Milano, Angeli, 1985.

Le formazioni GL nella Resistenza. Documenti. Settembre 1943/aprile 1945, a cura di G. De Luna, P. Camilla, C. Cappelli, S. Vitali, Milano, Angeli, 1985.

Italia 1945-1950. Conflitti e trasformazioni sociali. Scritti di G. Chianese, G. Crainz, M. Da Vela, G. Gribaudi, Milano, Angeli, 1985.

Giampaolo Valdevit, *La questione di Trieste 1941-1954. Politica internazionale e contesto locale*, Milano, Angeli, 1985.

Gianni Oliva, *Esercito, paese e movimento operaio. L'antimilitarismo dal 1861 all'età giolittiana*, Milano, Angeli, 1986.

Linea gotica 1944: eserciti, popolazioni, partigiani, a cura di G. Rochat, E. Santarelli, P. Sorcinelli, Milano, Angeli, 1986.

Mauro Cerutti, *Tra Roma e Berna. La Svizzera italiana nel ventennio fascista*, Milano, Angeli, 1986.

Elite politiche nella Sardegna contemporanea. Scritti di V. Mura, G. Tidore, G.G. Ortu, L. Marrocu, M.R. Cardia, a cura di G.G. Ortu, Milano, Angeli, 1987.

L'Italia nella seconda guerra mondiale e nella Resistenza, a cura di F. Ferratini Tosi, G. Grassi, M. Legnani, Milano, Angeli, 1988.

Giorgio Vaccarino, *La Grecia tra Resistenza e guerra civile 1940-1949*, Milano, Angeli, 1988.

La «città del silenzio». Ravenna tra democrazia e fascismo. Scritti di P.P. D'Attorre, P.L. Errani, P. Morigi, Milano, Angeli, 1988.

Roberto Ruffilli: un percorso di ricerca. Scritti di E. Balboni, L. Elia, G. Melis, P. Pombeni, A. Riccardi, R. Romanelli, P. Scoppola, N. Tranfaglia, a cura di M. Ridolfi, Milano, Angeli, 1990.

Guerra, guerra di liberazione, guerra civile. Atti del convegno di Belluno, 27-29 ottobre 1988, a cura di M. Legnani e F. Vendramini, Milano, Angeli, 1990.

Ruggero Giacomini, *Antimilitarismo e pacifismo nel primo Novecento. Ezio Bartalini e «La Pace» 1903-1915*, Milano, Angeli, 1990.

Sono in preparazione:

La Toscana nel secondo dopoguerra, a cura di P.L. Ballini, L. Lotti, M.G. Rossi.

Storiografia e Repubblica. Scritti di G. Quazza, P. Scoppola, M.G. Rossi, V. Castronovo, M. Legnani, L. Ganapini, N. Gallerano, E. Di Nolfo, M. Guasco, G.G. Ortu («collana storica»).

Lucio Ceva, Andrea Curami, *Industria bellica anni trenta. Contorni di uno scandalo* («collana storica»).

La giustizia partigiana, a cura di G. Solaro («Archivi e didattica»).

Nella stessa collana sono previsti altri due quaderni: *Il dibattito monarchia/repubblica nella Resistenza* e *Il Potere partigiano*.

Resistenza e storia d'Italia. Quarant'anni di vita dell'Istituto nazionale e degli Istituti associati («Annuario»).

I primi dieci anni de «Il Movimento di liberazione in Italia», antologia a cura di G. Vaccarino.

Il curriculum di storia. Ricerche e proposte degli Istituti storici della Resistenza, a cura di G. D'Agostino, T. Sala.

Rosa Cardia, *La nascita della regione autonoma della Sardegna 1943-1948*.

Attività internazionali

L'Istituto mantiene organici contatti con analoghi centri di storia contemporanea stranieri, tramite il «Comitè international d'histoire de la deuxième guerre mondiale», l'«International Association of Labour History Institutions» (Ialhi) e l'«Association européenne d'histoire contemporaine», e si è sempre inserito nel programma delle conferenze storiche internazionali. Negli ultimi cinque anni ha partecipato ai seguenti convegni:

17^a Conferenza annuale della Ialhi, Parigi, settembre 1986.

«La guerra e la rivoluzione nella Catalogna», Barcellona, novembre 1986.

18^a Conferenza annuale della Ialhi, Bonn, settembre 1987, dedicata alla «Storiografia sul movimento operaio nella Repubblica federale e nei paesi dell'est».

«L'immigration italienne en France dans les années '20», Parigi, ottobre 1987.

«Belzec, Sobibor, Treblinka come campi di sterminio», Lublino, agosto 1987.

19^a Conferenza annuale della Ialhi, Zurigo, settembre 1988, dedicata alle «Fonti orali della storia sociale in Svizzera».

20^a Conferenza annuale della Ialhi, settembre 1989.

«La guerra sul fiume Sangro 1943-1944: i combattimenti sulla linea Gustav in Abruzzo: eserciti, popolazioni, partigiani», Atessa, aprile 1990.

«Le régime de Vichy et les français», Parigi, giugno 1990.

«The Road to war. Public opinion, attitudes and mentalities in relation to the future war», Madrid, agosto 1990.

Convegno sulle relazioni italo-britanniche durante la seconda guerra mondiale (INSMLI/British national committee for the history of the Second world war), Londra, settembre 1990.

21^a Conferenza annuale della Ialhi, Helsinki, settembre 1990.

È prevista inoltre la partecipazione al convegno:

«Italiani e spagnoli in Francia, 1938-1948», Parigi, ottobre 1991.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il contributo annuo a carico dello Stato previsto dalla legge 16 gennaio 1967, n. 3, e successive modificazioni, in favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano, è aumentato da lire 350.000.000 a lire 750.000.000, con decorrenza dall'esercizio 1991.

Art. 2.

1. Alla maggiore spesa di lire 400.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1991 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo. A partire dall'anno 1994 lo stanziamento è determinato ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.